

Il ruolo chiave delle competenze e della formazione nella gestione del PNRR

*L'esperienza di funzionamento della
Comunità di Pratiche della Regione
Sardegna negli Appalti*

*Davide Zeponi,
Regione Autonoma della Sardegna*



**SARDIGNA CHIRCAS
SARDEGNA RICERCHE**

UNA DEFINIZIONE, ETIENNE WENGER

- Una Comunità di Pratica è un gruppo di persone che condividono un obiettivo comune, una serie di problemi o un interesse per un tema e che si riuniscono per raggiungere obiettivi individuali e di gruppo in un'ottica di apprendimento e crescita professionale, attraverso la condivisione delle migliori pratiche e la creazione di nuove conoscenze.
- Le comunità possono, pertanto, essere interpretate come dei “sistemi sociali di apprendimento” (Wenger, 2000) che saldano l'apprendimento individuale a quello collettivo, in cui il contributo del singolo diventa parte del patrimonio cognitivo della comunità.

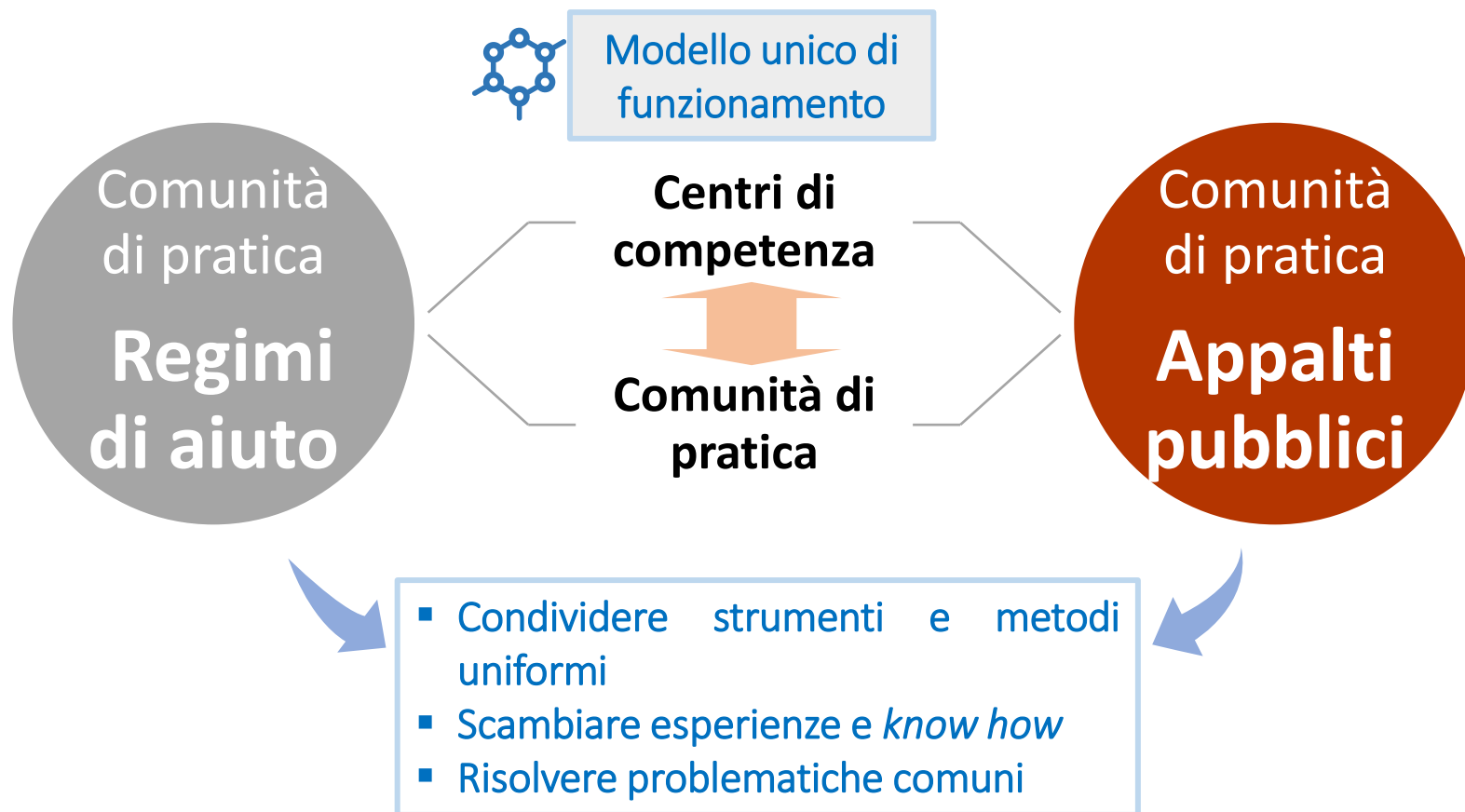


L'AVVIO DELLA COMUNITA' DI PRATICHE

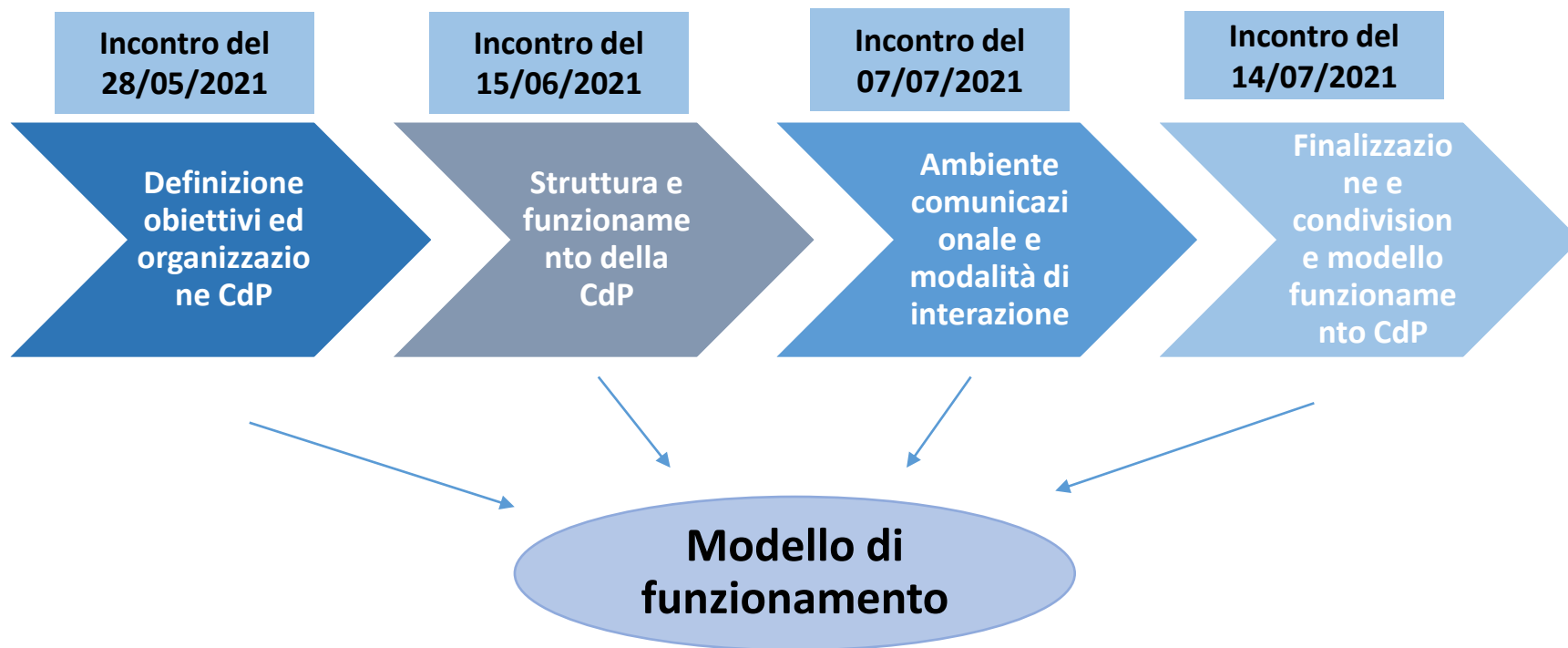


- L'avvio della Comunità di pratiche, nell'ambito del Progetto di Ottimizzazione dei processi lavorativi e formazione per il rafforzamento della capacità istituzionali dei soggetti coinvolti nell'attuazione e gestione dei P.O.R. regionali F.S.E. e F.E.S.R. 2014 – 2020, del Servizio di supporto AdG FSE, Assessorato regionale del lavoro, f.p., cooperazione e sicurezza sociale, Regione Autonoma della Sardegna, finanziato dal POR FSE 2014/2020, realizzato con il supporto delle società P.A. Advice, Luiss Business School, Poliste

APPROCCIO INDIVIDUATO



PERCORSO DI LAVORO E METODOLOGIA



Coprogettazione attraverso la metodologia

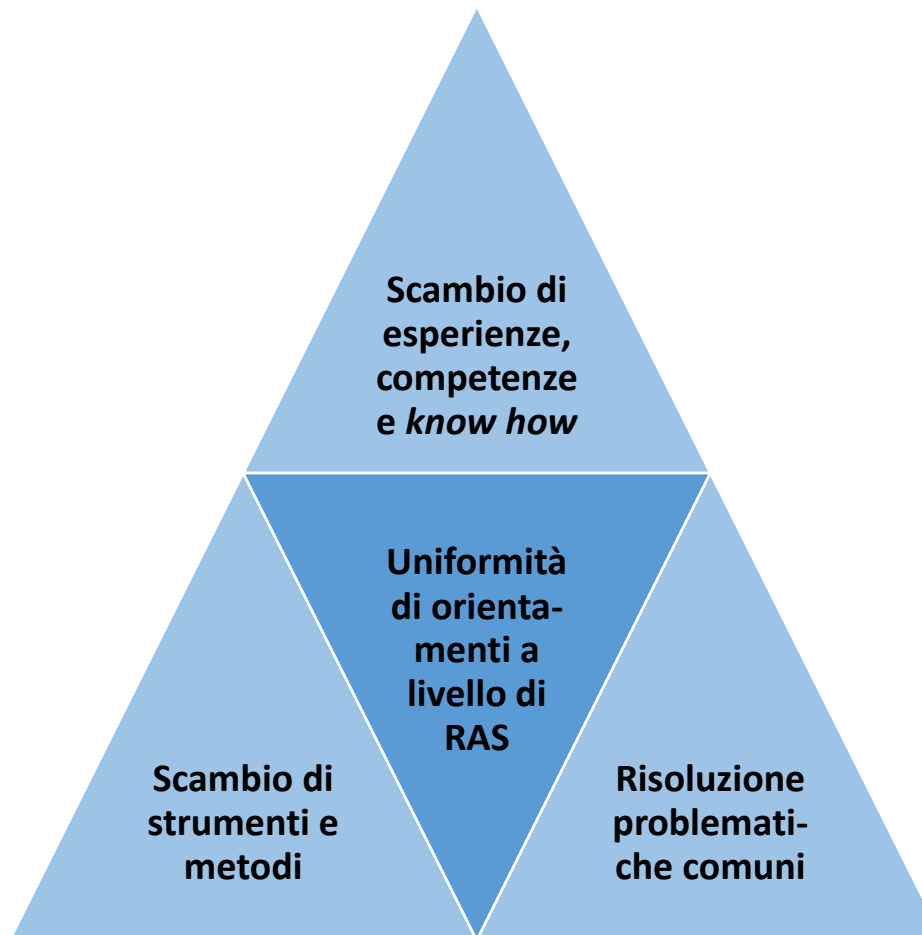
Metaplan®

LE COMPONENTI DEL MODELLO DI FUNZIONAMENTO

- Obiettivi
- Principali attività
- Attori organizzativi
- Struttura e ruoli
- Modalità operative di funzionamento
- Caratteristiche ambiente di collaborazione



1.OBIETTIVI



2. PRINCIPALI ATTIVITÀ



3. ATTORI ORGANIZZATIVI

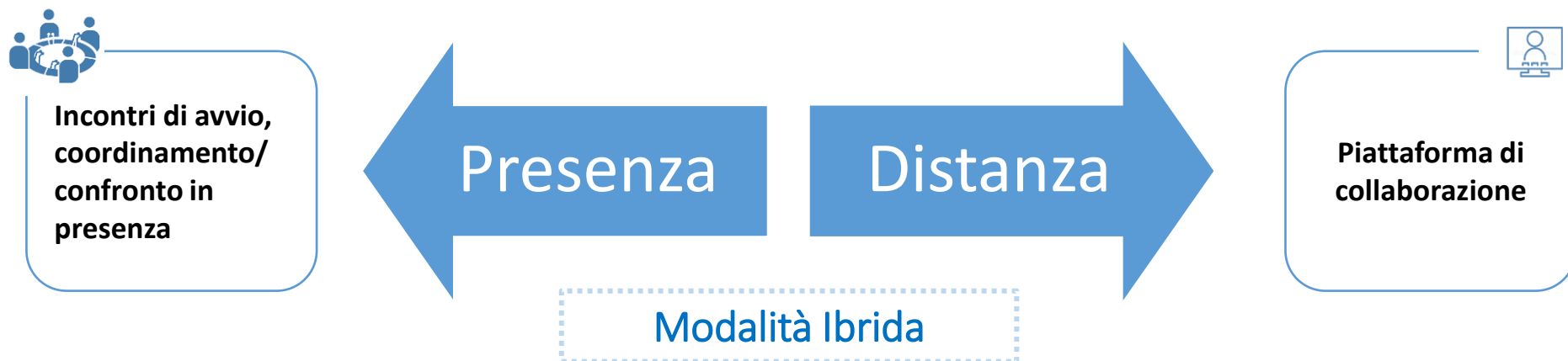
- Ciascuna struttura organizzativa che aderisce alla Comunità di pratica può indicare uno o più referenti.
- Le strutture organizzative coinvolte sono di **3 tipologie**:
- Autorità di Gestione del Programma/i
- DG/ Agenzie regionali con competenze «speciali» sulla tematica di riferimento della CdP:
 - CdP Appalti: **DG Centrale Regionale di Committenza, ASPAL, Sardegna Ricerche**
- DG/Agenzie regionali che gestiscono appalti pubblici



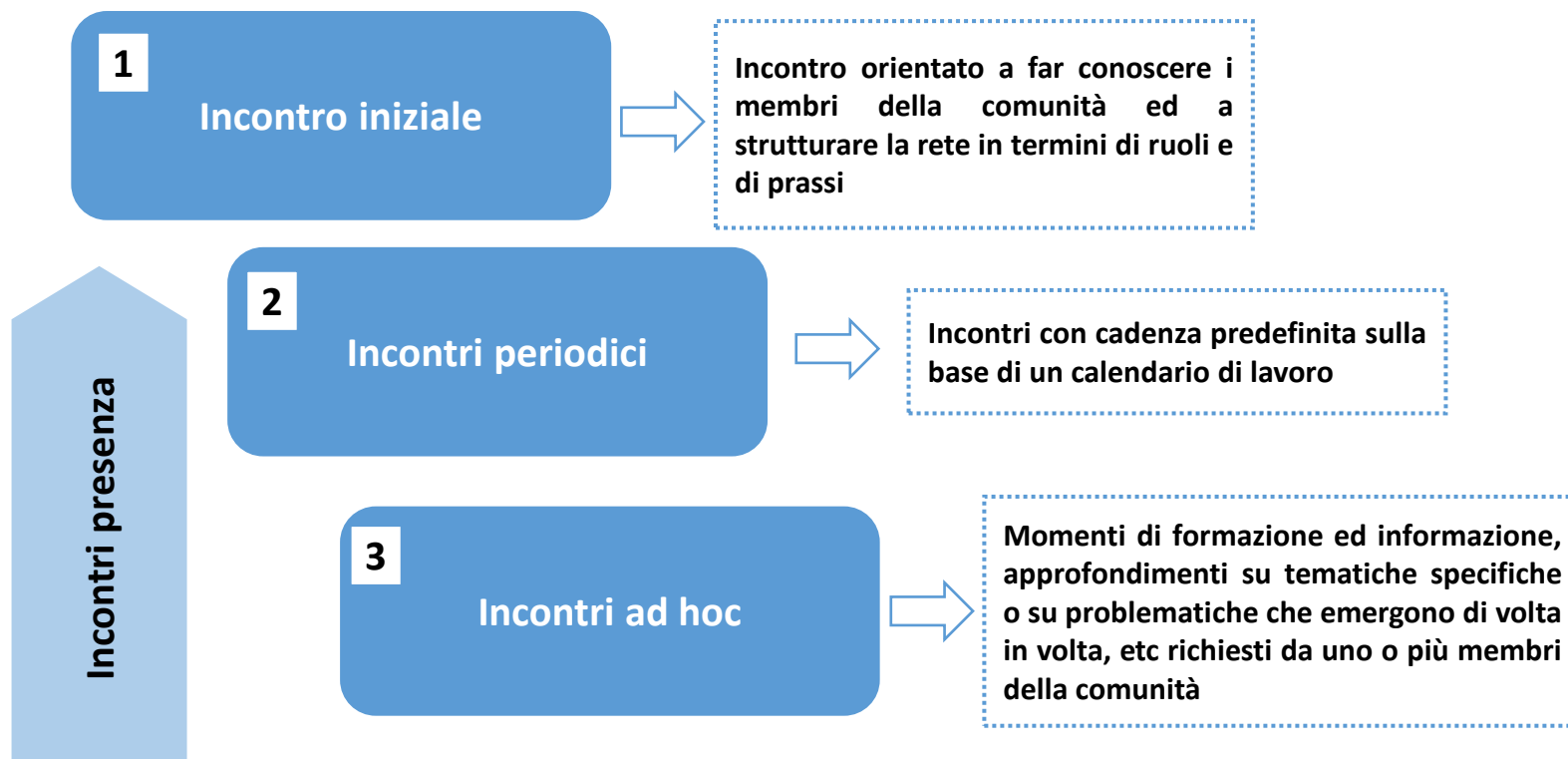
4. STRUTTURA E RUOLI

Ruolo	Funzione	Attori individuati/ da individuare
Sponsor	Rimuove le barriere organizzative, tecnologiche e "culturali" che ostacolano il concreto sviluppo della CdP, definisce mission e risultati da raggiungere.	AdG (formalmente)
Referente della CdP	Mette in atto tutte le strategie organizzative e di comunicazione necessarie per il decollo della CdP (organizza incontri, struttura e ottimizza processi di comunicazione e tecnologici)	Nominato dall'AdG
Facilitatore/i	Garantisce l'efficacia e la chiarezza della comunicazione, interviene per eliminare dal sistema elementi di reticenza e assicurare ai «dissenziati» il rispetto del loro punto di vista. Pone domande alla CdP per animare e sviluppare topic e nuove discussioni	Nominato dall'AdG
Practices Leader	Sono i riferimenti informativi della Comunità di Pratica poiché ritenuti i più competente sulla materia, oggetto di lavoro dell'intera CdP. La sua posizione non dipende da elementi gerarchici o di rango ma da elementi di competenza	Presenti nella CdP
Membri	Sono tutti i partecipanti coinvolti nella CdP. La loro principale attività, l'interazione reciproca, è finalizzata alla condivisione delle informazioni, alla definizione di nuovi ambiti di ricerca e alla messa in comune delle esperienze maturate	

5. MODALITÀ OPERATIVE DI FUNZIONAMENTO



MODALITÀ DI INTERAZIONE IN PRESENZA



Partecipazione ai lavori di tavoli istituzionali e/o tecnici settoriali, di livello regionale, nazionale, UE

MODALITÀ DI INTERAZIONE A DISTANZA

**Comunità di pratica =
Comunità virtuale**



Consente di interagire con tutti i membri del team o di un canale specifico



Consente la condivisione dei file con tutti i membri del team e l'archiviazione degli stessi, anche mediante la possibilità di creare delle cartelle apposite



Pianificare gli incontri del team/canale, o avviare riunioni immediate coinvolgendo tutti i membri del team/canale e personalizzando alcuni dettagli come ad esempio l'oggetto della riunione



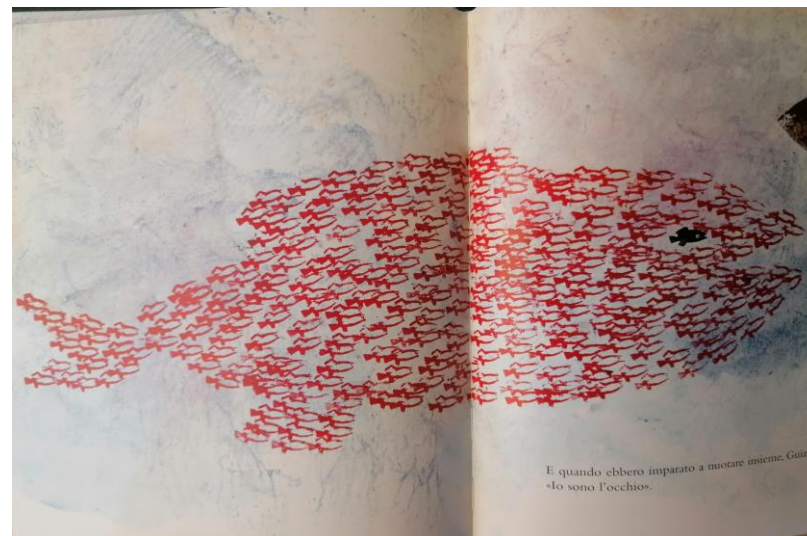
Editor di testo intelligente che permette la creazione, la modifica e l'illustrazione collaborativa di contenuti online a tutti i membri di un team/canale.



Possibilità di integrare numerose applicazioni che rispondono alle esigenze specifiche delle varie community

ALCUNI ASPETTI BASILARI...

- Partecipazione attiva e parità tra i partecipanti
- Formale vs informale
- L'equilibrio tra dare e ricevere
- Divieto di benealtrismo



SOSTENIBILITÀ DI UNA COMUNITÀ DI PRATICA

- Committenza e sponsorship dell'iniziativa da parte dei ruoli apicali coinvolti
- Messa a disposizione di risorse, in termini di persone e effort pianificato, per l'avvio, il funzionamento e la manutenzione della comunità nel tempo
- Organizzazione Ordini di Servizio dedicati come atto formale di legittimazione dell'iniziativa e di individuazione di tempi, persone e strumenti che garantiranno il funzionamento delle CdP

STATO DELL'ARTE DELLE COMUNITÀ DI PRATICA (LUGLIO 2022)



110 partecipanti alle 2
Comunità di Pratica
(54 CdP Appalti e 56 CdP
Aiuti)



Attivazione di una
piattaforma collaborativa
su **MS Teams** con canali
tematici dedicati



1 incontro di avvio nel
mese di marzo, con il
coinvolgimento delle
due Comunità
di Pratica



4 incontri online realizzati
nel periodo aprile-luglio, a
cadenza mensile



1 incontro in presenza
calendarizzato per
settembre